

Arrestati un generale ed altri ufficiali

A Bangkok i golpisti affermano di avere sventato un complotto

Si tratta in realtà di un «regolamento di conti» in seno alla cricca militare che si è sanguinosamente impadronita del potere - Verso «più stretti rapporti» con gli USA

BANGKOK, 11. Fonti militari thailandesi hanno annunciato oggi che è stato scoperto un «complotto» preparato da un generale e da altri ufficiali, contro il direttore capeggiato dall'ammiraglio Sangad Chalavay, che mercoledì scorso ha assunto il potere in Thailandia abolendo costituzione e parlamento, sindacati e diritto di sciopero, e imponendo la legge marziale sul paese. Il personaggio più importante di questo «complotto» è il generale Chaiad Hiranyasiri, che gli è stato posto agli arresti, quantunque, già vice comandante dell'esercito, adibito a mansioni di carattere burocratico nell'aprile scorso dopo che si era esparsa la voce di un tentativo di colpo di stato poi rientrato. Il generale era legato agli ambienti di destra in particolare all'ex dittatore Thanom Kittikachorn, rientra-

to in settembre a Bangkok dopo tre anni di esilio, sotto le spoglie di un monaco buddista. Dopo essersi impadroniti del potere passando su i cadaveri di decine di studenti massacrati dalla polizia e dalle squadre di destra con il pretesto di bloccare un «complotto comunista», i militari stanno dunque ora, a soli cinque giorni dal colpo d' Stato, a dilucidare i rimasti presocché ininterrottamente al potere per oltre quarant'anni, i militari sono che gli altri sono in varie cliche, ognuna delle quali ha i suoi particolari e importanti interessi economici da difendere. Questo processo di «regolamento dei conti» iniziato con tanta precipitazione. I militari ora al potere, che hanno investito in vario modo i loro interessi in Thailandia, si sono stati sabotati e bloccati? rimane come obiettivo concreto della «lotta al comunismo».

I militari e la polizia, incapaci di reprimere sul campo la forte guerriglia che dal 1965 si è sviluppata nelle zone della Thailandia hanno così ottenuto subito le loro prime vittorie, rastrellando nelle tipografie e nelle librerie libri, opuscoli e documenti «comunisti» e accendendo dei grandi roghi nelle caserme.

Radio e televisione dal canto loro stanno alimentando la campagna sul «complotto comunista» che gli studenti dell'università, Thimmasat avrebbero preparato ed a sventare il colpo di mano necessario il quale è stato necessario il colpo di mano. Le prove sono proprio poche: opuscoli con testi di sinistra, una bandiera vietnamita, una mazzetta di banconote americane e dischi con canzoni rivoluzionarie e pillole anticancrociniche. La scarsità delle «prove» non ha impedito al capo della polizia di Bangkok di dichiarare che «i comunisti avevano intenzione di passare per le armi tutti coloro che si opponevano alla realizzazione del complotto».

Alla povertà delle idee avanzate dai militari per risolvere i problemi interni del paese, si è aggiunta l'inefficienza, l'illuminante e significativa, sulle intenzioni nei confronti degli Stati Uniti. Thanom Kittikachorn, un ex ministro degli Esteri, prima sostenitore e poi critico della politica americana in Asia e ora «consigliere» dei generali al potere, ha già detto che costoro sono stati spinti a fare il colpo di Stato dalla politica del governo civile di Seni Pramot, il quale aveva ottenuto la partenza dalla Thailandia degli americani e la chiusura delle loro basi. Thanom Kittikachorn prevede già «più stretti rapporti» fra Thailandia e Stati Uniti.

presentanti sindacali e confindustriali nel corso della periodica riunione del NEDC (Consiglio nazionale per lo sviluppo economico). Ma le preoccupazioni sui livelli di attività economica e sull'occupazione persistono. Si teme infatti l'adozione di nuovi provvedimenti restrittivi come colliero del prestito stand by di tre miliardi e 500 milioni di dollari che il FMI ha concesso alla Gran Bretagna in tre rate che saranno accompagnate da condizioni sempre più rigide. Il controllo della circolazione monetaria è attualmente il problema più discusso e il governo inglese ha intriso un'operazione di prosciugamento (2 per cento di depositi delle banche commerciali, emissione di buoni del Tesoro all'12 per cento di interesse del 16 per cento) per riportare l'espansione della liquidità entro i confini previsti del 12 per cento annuo.

D'altro lato è inevitabile che Healy annunci un ulteriore taglio della spesa pubblica non appena la situazione politica glielo consentirà. Si parla di due miliardi di sterline che vanno ad aggiungersi alle altre aliquote già depennate fin dalla primavera scorsa. Sulla questione i sindacati e il partito laburista hanno ripetutamente manifestato la loro opposizione, le correnti di sinistra hanno più volte dato battaglia in parlamento. Tuttavia di fronte all'ingigantirsi della crisi finanziaria, e davanti alle pressioni delle centrali finanziarie internazionali, l'ulteriore decurtazione dei bilanci dello Stato appare inevitabile. Le conseguenze si faranno sentire in modo negativo non solo sul versante dei servizi sociali e dell'assistenza, ma sul delicato terreno dell'impegno. Svoltà deflattiva e riduzione della spesa pubblica significano il possibile aumento della disoccupazione (attualmente un milione e mezzo) e senza lavoro nel prossimo inverno e per tutto il 1977. Nonostante i provvedimenti governativi e di austerità, la sterlina continua a cadere (166 alla chiusura di lunedì). D'altro lato l'industria sta facendo i conti con l'aumento delle materie prime (più del 3 per cento nel solo mese di settembre).

Infazione (14 per cento) e svalutazione stanno avendo un contraccolpo grave sui prezzi al dettaglio e i sindacati vedono crescere le difficoltà rispetto agli impegni (testo salariale del 4,5 per cento) sottoscritti con il «contratto sociale»: il continuo rincaro del costo della vita sta già ruotando qualunque miglioramento salariale sulla carta da qui a luglio '77 quando scadrà l'attuale fase 2 della politica dei redditi. Durante il week-end il premier Callaghan aveva avuto colloqui su vari argomenti economici (crisi finanziaria) e politici (risultato elettorale in Germania) col cancelliere tedesco Schmidt che, nel lasciare l'Inghilterra, ha di nuovo ripetuto che a suo avviso la sterlina appare oggi «sottovalutata» e la sua caduta non avrebbe ragioni economiche sostanziali.

Antonio Bronza

Per il costante deteriorarsi della situazione militare

Tensione e scetticismo a Beirut intorno ai colloqui tripartiti

Attacchi falangisti contro villaggi nel sud, con la copertura dell'artiglieria israeliana - L'azione terroristica contro l'ambasciata siriana a Roma potrebbe fornire il pretesto per una nuova offensiva contro i palestinesi

BEIRUT, 11. Oltre che nella capitale, continuano a svilupparsi i combattimenti nella regione dell'Arakoub, nell'estremo sud, tradizionale roccaforte dei guerriglieri palestinesi. L'OLP denuncia massicce infiltrazioni di armati falangisti, che hanno attaccato i villaggi di Kham, Ibel el Saki e Bayadra, con l'evidente intento di isolare ed accerchiare la cittadina di Marjayoun, che è il principale centro della zona. L'attacco falangista è stato sostenuto da un fuoco di copertura - dall'altra parte della frontiera - dell'artiglieria israeliana. Le fonti di Tel

Aviv hanno cercato di smentire questo fatto, ma hanno dovuto ammettere che «soldati cristiani» feriti sono stati «curati in territorio israeliano». Commentando la situazione nel sud, Amrati ha accusato la Siria di collaborare con Israele e i falangisti per sterminare il movimento palestinese.

Questo innesco della situazione militare non giova certo alle trattative sirilobano-palestinesi di Chtoura, che oggi avrebbero portato ad un annesimo accordo «provvisorio» di tregua. Non è un caso che i dirigenti della destra abbiano sottolineato la loro non-partecipazione ai colloqui di Chtoura e abbiano detto quindi di non ritenersi vincolati dagli accordi che in quella sede possono essere sottoscritti (sia pure con la presenza del presidente Sarkis). D'altra parte anche la sinistra libanese è assente, perché non invitata; e questo spiega lo scetticismo con cui a Beirut si continua a guardare a questi colloqui, malgrado le dichiarazioni ottimiste del mediatore della Lega araba El Kholi e la buona volontà dimostrata, con le loro costruttive proposte, dai rappresentanti palestinesi.

Oggi del resto è venuto a gettare un'ombra inquietante sui colloqui di Chtoura anche il duplice raid terroristico contro le ambasciate siriane di Roma e di Islamabad. Condannando veementemente simili azioni, e dirette contro la lotta palestinese nell'intento di sviare il cammino, l'OLP ha avanzato il sospetto che si tratti, nel caso specifico e soprattutto per l'assalto di un commando del sedicente gruppo di «Guerra nera» a Roma, di «provocazioni suscitabili di fornire il pretesto per un'altra offensiva militare siriana contro la Resistenza palestinese e il movimento nazionale libanese, come è già avvenuto con l'incidente dell'Hotel Semiramis di Damasco». Come si ricorderà, dopo l'attacco di un commando terroristico all'Hotel Semiramis, il mese scorso, le truppe di Damasco lanciarono una massiccia offensiva contro le posizioni palestinesi e progressiste sulla montagna.

Il piano dopo la «grande vittoria»

Hanoi: a metà dicembre il congresso del Partito

Dal nostro corrispondente

HANOI, 11. Il venticinquesimo plenum del comitato centrale del Partito dei lavoratori tenutosi recentemente ha deciso che il quarto congresso del partito si terrà a metà dicembre di quest'anno. «Scopo del congresso», dice il comunicato, «è discutere e decidere la linea della rivoluzione socialista nel nostro paese, i compiti essenziali del piano quinquennale 1976-80 e il nuovo statuto del partito, e di eleggere un nuovo comitato centrale».

Il congresso - prosegue il comunicato - dovrà fare il bilancio dei successi della rivoluzione nazionale democratica e popolare, in primo luogo del successo della resistenza contro l'aggressione americana e indicare i compiti della rivoluzione vietnamita nel nuovo periodo con lo scopo di far progredire il nostro paese rapidamente, fermamente e solidamente verso il socialismo, portando una vita felice per tutto il popolo. Il comunicato conclude con un appello a tutte le organizzazioni del partito «a ben preparare i congressi locali a tutti i livelli e il quarto congresso nazionale del partito, a discutere a fondo i documenti ed il nuovo statuto, ad organizzare ed incoraggiare tra il popolo il movimento di emulazione nel lavoro, nella produzione e nel risparmio per edificare il socialismo, compiere con successo il piano di stato, ottenere dei brillanti successi in onore del congresso. Su questo slancio occorre assicurare la realizzazione delle risoluzioni del congresso per la vittoria di un Vietnam pacifico, indipendente, e contribuire all'opera rivoluzionaria dei popoli del mondo intero».

Massimo Loche

Attesa una riunione del Comitato Centrale

Per la successione a Mao nessuna conferma ufficiale

Il nome di Hua Kuo-feng al centro di una massiccia campagna - Voci a Londra sull'arresto della vedova di Mao e di altri tre membri dell'Ufficio politico del PCC

PECHINO, 11. I dirigenti cinesi attendono una riunione del comitato centrale del PCC prima di sancire ufficialmente la scelta del primo ministro Hua Kuo-feng come successore di Mao Tse-tung a presidente del partito.

La prima notizia della designazione di Hua a presidente si era avuta sabato attraverso manifesti apparsi per le strade di Pechino. I manifesti indicavano inoltre che il vice primo ministro Li Hsiang-nien sarà il nuovo primo ministro. Li è affetto, dopo avere accolto all'aeroporto il premier della Papuasia nuova Guinea, Michael Somare. Hua non ha accompagnato l'ospite fino alla sua residenza. Egli ha affidato il compito a Li, che era attivo con lui allo scalo aereo.

Stando però a un'altra notizia, l'elezione di Hua sarebbe già cosa fatta. L'agenzia Nuova Cina ha infatti riferito che l'esercito cinese ha preso obbedienza al comitato centrale capeggiato da Hua. «Chi, in presbiteriale, ha assunto le funzioni capo ad interim del comitato centrale dopo la morte di Mao, dato che non è il presidente, ma il dispiacuto della Nuova Cina, usando ripetutamente la frase «capogiangio da Hua», sembra confermare la notizia.

Questa massiccia campagna intorno al nome di Hua Kuo-feng viene interpretata da molti osservatori come un momento della lotta politica che si sarebbe aperta dopo la morte di Mao. Questa impressione viene fondata anche sulla comparsa di numerosi manifesti che esortano il popolo a appoggiare l'esercito, usciti dai comitati del centro di Pechino, e che si sono rapidamente moltiplicati. «Chi in cielo o in terra, potrà dunque vincere l'esercito e il popolo quando saranno uniti come un solo uomo?», «Amate l'esercito», «L'esercito e il popolo sono

uniti come una famiglia sola». Numerosi manifesti ribattono poi l'editoriale pubblicato sul quotidiano del popolo, che esprimeva avvertimenti alquanto duri a contro ogni tentativo, da parte degli opportunisti di destra o di sinistra, di spaccare il partito. «Non intrigare, non cospirare», affermava l'articolo.

Nei ambienti diplomatici intanto è prevalsa l'opinione secondo cui il vice primo ministro Li Hsiang-nien sarà il nuovo primo ministro. Li è affetto, dopo avere accolto all'aeroporto il premier della Papuasia nuova Guinea, Michael Somare. Hua non ha accompagnato l'ospite fino alla sua residenza. Egli ha affidato il compito a Li, che era attivo con lui allo scalo aereo.

Il quotidiano del popolo, organo ufficiale del PCC cinese, da oggi il benvenuto a Somare ammonendo contro «l'infiltrazione e l'espansione» dell'URSS nel Pacifico.

LONDRA, 12 (mattina). Nel suo numero odierno il quotidiano britannico Daily Telegraph, afferma che la vedova del presidente Mao Tse-tung sarebbe stata arrestata con tre suoi compagni dell'ufficio politico cinese. Il giornale conservatore, che cita «fonti degne di fede a Pechino», aggiunge che l'arresto della signora Chiang Ching e quelli di Wang Hung Wen, secondo vice presidente del partito di Chang Chung Chiao, vice primo presidente, e di Yao Wen-yuan, sarebbero stati annunciati in fabbriche e nella periferia della capitale cinese. Sempre secondo il giornale, questi quattro esponenti dell'ala cosiddetta «radicale» sarebbero accusati di aver voluto «fomentare un colpo di Stato».

Alta affluenza alle urne a Cuba

Fidel Castro sottolinea il significato del voto per i consigli popolari

L'AVANA, 11. Le elezioni amministrative di ieri - ha dichiarato Fidel Castro - hanno rappresentato una evidente manifestazione di unità del popolo cubano e di coesione attorno al Partito comunista dell'isola. Alle 12 di domenica gli ambienti di destra avevano già votato oltre il 90 per cento degli elettori.

Parlando con i giornalisti cubani e stranieri Fidel ha detto che le elezioni dei consigli del «Poder popular» costituiscono uno degli avvenimenti più importanti della storia rivoluzionaria di Cuba e in particolare significano la conclusione del processo di formazione statale di Cuba socialista.

Le elezioni delle assemblee municipali - ha detto tra l'altro Fidel - sono state le prime autenticamente democratiche di Cuba che non hanno nulla in comune con quelle del periodo rivoluzionario che servivano solo a coprire le macchine politiche delle classi dominanti. Le nostre elezioni - ha proseguito - sono caratterizzate innanzi tutto dalla ampia e attiva partecipazione delle masse popolari. Nella libera volontà democratica degli elettori che si manife-

sta dal momento delle proposte di candidatura fino all'atto vero e proprio del voto. Interrogativi continuano intorno a come vennero gli ambienti politici cubani a proposito del disastro aereo di mercoledì. Una personalità dell'Avana - interpellata dall'AFP - ha attribuito alla CIA l'attentato commesso contro l'aereo di linea cubano che si abbatté nel mar del Caraibi, al largo delle Barbados, con 73 persone a bordo. La personalità ha dichiarato che l'attentato rientra in una serie di atti d'aggressione che la rivoluzione cubana ha subito da diciassette anni a questa parte. La CIA - ha affermato - è l'interlocutore dell'AFP - esige attualmente che «tali aggressioni non partano più dagli Stati Uniti, mentre prima partivano che partissero direttamente dalla Florida». Negli ambienti bene informati dell'Avana si ritiene che il Primo ministro Fidel Castro discuterà dell'attentato contro l'aereo della «Cubana de Aviación» in una riunione che si terrà martedì prossimo nella capitale cubana in occasione dei funerali delle vittime, tra le quali figurano l'equipaggio, tecnici della compagnia aerea e la squadra di scherma di Cuba.

Ammissioni di Healy ai Comuni

Crisi inasprita in Inghilterra

Preoccupazione per i tagli al bilancio statale - Nuova caduta della sterlina - Conclusi i colloqui di Schmidt a Londra

Dal nostro corrispondente LONDRA, 11. La stretta economica è più dura del previsto: lo ha rimesso oggi il cancelliere dello scacchiere Healy durante il dibattito speciale sulla crisi finanziaria e le misure di emergenza col quale la Camera dei Comuni ha ripreso i lavori dopo la pausa estiva. Fino a qualche mese fa i circoli ufficiali azzardavano un cauto ottimismo, ma alla fine del settembre l'ultimo tracollo della sterlina, dall'inizio di quest'anno si è svalutata del 20 per cento, costringeva a tirare bruscamente i freni partendo dal tasso di interesse al 15 per cento, e imponendo altre restrizioni creditizie che lasciano ora seriamente perplessi circa la severità di questo ultimo intervento deflattivo. Healy ha cercato di tranquillizzare i suoi interlocutori parlamentari, così come aveva fatto stamane con i rap-

presentanti sindacali e confindustriali nel corso della periodica riunione del NEDC (Consiglio nazionale per lo sviluppo economico). Ma le preoccupazioni sui livelli di attività economica e sull'occupazione persistono. Si teme infatti l'adozione di nuovi provvedimenti restrittivi come colliero del prestito stand by di tre miliardi e 500 milioni di dollari che il FMI ha concesso alla Gran Bretagna in tre rate che saranno accompagnate da condizioni sempre più rigide. Il controllo della circolazione monetaria è attualmente il problema più discusso e il governo inglese ha intriso un'operazione di prosciugamento (2 per cento di depositi delle banche commerciali, emissione di buoni del Tesoro all'12 per cento di interesse del 16 per cento) per riportare l'espansione della liquidità entro i confini previsti del 12 per cento annuo.

D'altro lato è inevitabile che Healy annunci un ulteriore taglio della spesa pubblica non appena la situazione politica glielo consentirà. Si parla di due miliardi di sterline che vanno ad aggiungersi alle altre aliquote già depennate fin dalla primavera scorsa. Sulla questione i sindacati e il partito laburista hanno ripetutamente manifestato la loro opposizione, le correnti di sinistra hanno più volte dato battaglia in parlamento. Tuttavia di fronte all'ingigantirsi della crisi finanziaria, e davanti alle pressioni delle centrali finanziarie internazionali, l'ulteriore decurtazione dei bilanci dello Stato appare inevitabile. Le conseguenze si faranno sentire in modo negativo non solo sul versante dei servizi sociali e dell'assistenza, ma sul delicato terreno dell'impegno. Svoltà deflattiva e riduzione della spesa pubblica significano il possibile aumento della disoccupazione (attualmente un milione e mezzo) e senza lavoro nel prossimo inverno e per tutto il 1977. Nonostante i provvedimenti governativi e di austerità, la sterlina continua a cadere (166 alla chiusura di lunedì). D'altro lato l'industria sta facendo i conti con l'aumento delle materie prime (più del 3 per cento nel solo mese di settembre).

Infazione (14 per cento) e svalutazione stanno avendo un contraccolpo grave sui prezzi al dettaglio e i sindacati vedono crescere le difficoltà rispetto agli impegni (testo salariale del 4,5 per cento) sottoscritti con il «contratto sociale»: il continuo rincaro del costo della vita sta già ruotando qualunque miglioramento salariale sulla carta da qui a luglio '77 quando scadrà l'attuale fase 2 della politica dei redditi. Durante il week-end il premier Callaghan aveva avuto colloqui su vari argomenti economici (crisi finanziaria) e politici (risultato elettorale in Germania) col cancelliere tedesco Schmidt che, nel lasciare l'Inghilterra, ha di nuovo ripetuto che a suo avviso la sterlina appare oggi «sottovalutata» e la sua caduta non avrebbe ragioni economiche sostanziali.

Antonio Bronza

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19. Telefoni centrali: 250331, 250332, 4950333 - 4950335 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 5351 intestato a Amministrazione L'Unità, via Fabrizio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.000, semestrale 32.500, trimestrale 16.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. PUBBLICITÀ: CONCESSIONARIA ESCLUSIVA S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (in m.m. per colonna) Commerciale. Edizione generale feriali L. 1.000, festivi L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriali L. 250, festivi e provinciali: L. 350. Toscana: feriali L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regione Centro-sud: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriali L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivi L. 320; Bologna: L. 275-300; Piemonte e Valle d'Aosta: L. 250; Liguria: L. 200-250; Modena: L. 150-200, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regione Emilia (sole feriali): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: 1.400 al m.m. Necessarie ed. nazionale al 500 per parola; Italia settentrionale L. 300 per parola; Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola ogni edizione - 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19